

INDICE SOMMARIO

CAPITOLO I LA DISCIPLINA PENALE DEGLI STUPEFACENTI

SEZIONE I SVILUPPI NORMATIVI, DIALOGO TRA LE CORTI E OGGETTO MATERIALE DELLE CONDOTTE INCRIMINATE

(di Federico Baffi)

1.	Introduzione	3
2.	<i>Excursus</i> normativo: dalla L. 396/1923 al D.P.R. 309/1990	13
2.1.	Il D.L. 272/2005, la legge cd. "Fini-Giovanardi" e la legge cd. "ex Cirielli"	19
2.2.	La sentenza della Corte Costituzionale 251/2012 e le modifiche introdotte dal D.L. 146/2013	22
3.	Il sistema tabellare	23
3.1.	Il vaglio della Corte Costituzionale	25
3.2.	La sentenza 32/2014 della Corte Costituzionale, il successivo quadro normativo, il relativo quadro giurisprudenziale .	27
3.2.1.	La Legge 79/2014	28
3.3.	La sentenza delle Sezioni Unite n. 29316 del 25 febbraio 2015	32
4.	Le principali problematiche relative alle sostanze stupefacenti ed ai loro precursori	36
4.1.	Le sostanze stupefacenti eterogenee	36
4.2.	Le sostanze non inserite negli elenchi ministeriali	40
4.3.	La rilevanza quantitativa e la rilevanza qualitativa delle sostanze	45
4.4.	I precursori di droghe	51

SEZIONE II I RIFLESSI INTERNAZIONALI ED EUROUNITARI SULLA NORMATIVA IN MATERIA DI STUPEFACENTI

(di Nicola Maria Maiello)

1.	Premessa. Verso una politica-criminale europea: le decisioni quadro e l'abolizione del sistema in pilastri	57
2.	La competenza penale dell'Unione Europea nei settori di interesse europeo: la proposta di Direttiva in materia di <i>illicit drug trafficking</i>	62
3.	L'evoluzione dei rapporti tra diritto interno e diritto dell'UE alla luce della sentenza n. 269/2017. Il contrasto tra disposizione interna e atti non <i>self executing</i> dell'UE	65

4.	L'anima "eurounitaria" di Corte Cost. 32/2014	70
4.1.	La sindacabilità dell'art. 73, comma 5, T.U. Stup.	73
4.2.	(Segue): la sentenza costituzionale n. 23/2016	76
5.	Le condotte punite a seguito di obblighi internazionali: la detenzione e la coltivazione di sostanze stupefacenti per uso personale .	80
6.	Gli obblighi internazionali e comunitari di criminalizzazione della "coltivazione" di sostanze stupefacenti: le ragioni della preferenza verso una offensività <i>in astratto</i>	83

CAPITOLO II LE FATTISPECIE CRIMINALI

SEZIONE I REATI IN MATERIA DI STUPEFACENTI E DIALOGO TRA LE CORTI

(di Pietro Insolera)

1.	L'attuale disciplina sanzionatoria penale alla luce della sentenza della Corte costituzionale 32/2014	89
2.	I fatti di "lieve entità" nel contesto della sentenza 32/2014	95
2.1.	(Segue): i fatti di "non lieve entità"	98
2.2.	Le tabelle: droghe "pesanti" e droghe "leggere"	101
3.	La riduzione della pena	102
3.1.	La reintroduzione del lavoro di pubblica utilità: l'art. 73, comma 5- <i>bis</i> , T.U. Stup. (Cenni e rinvio)	104
4.	Questioni di legittimità costituzionale della normativa	106
5.	La Corte costituzionale, nella sentenza 11 febbraio 2016, n. 23 ritiene insindacabile la scelta legislativa di equiparare droghe "pesanti" e "leggere": legittima la nuova formulazione dell'art. 73, comma 5, T.U. Stup.	107
5.1.	La sentenza d'inammissibilità 1 giugno 2016, n. 148	112
6.	La sentenza della Corte costituzionale n. 109 del 20 maggio 2016: la perdurante rilevanza penale della condotta di coltivazione di cannabis. L'impatto sull'evoluzione giurisprudenziale	115
7.	La Corte costituzionale nella sentenza 13 luglio 2017, n. 179 non censura la pena minima (di 8 anni di reclusione) per il traffico di droghe "pesanti" ma invia un severo monito al legislatore	125
8.	Reviviscenza, questioni <i>in malam partem</i> e riserva di legge in materia penale: l'ordinanza 184/2017 della Corte costituzionale	130
9.	La sentenza della Corte costituzionale n. 94 del 20 aprile 2016: illegittimo l'art. 75- <i>bis</i> T.U. Stup. in tema di misure di prevenzione atipiche	135
10.	Brevi conclusioni (interlocutorie)	138

**SEZIONE II LE CONDOTTE PUNITE DALL'ART. 73 D.P.R. 309/
1990. LE AGGRAVANTI E ATTENUANTI**

(di Sarah Bandini, Gaspare Stallone e Antonio Zanacca)

1.	Gli sviluppi della Legge Iervolino-Vassalli	142
2.	Le innovazioni della Legge cd. Fini-Giovanardi sotto la scure della Consulta	152
3.	I risvolti della sentenza n. 32/2014	157
3.1.	La reviviscenza dell'assetto Iervolino-Vassalli	157
3.2.	La caducazione del sistema tabellare Fini-Giovanardi ed i suoi effetti mediati	160
3.2.1.	I medicinali	165
3.3.	L'eliminazione dell'art. 73, comma 1- <i>bis</i> , D.P.R. n. 309/1990 e la caducazione della relativa tabella. Il nuovo art. 75 D.P.R. n. 309/1990	168
3.3.1.	L'uso di gruppo. Rinvio	173
3.4.	La caducazione dell'art. 73, comma 5- <i>bis</i> , D.P.R. n. 309/ 1990. La neutralizzazione dell'art. 73, comma 5- <i>ter</i> , D.P.R. n. 309/1990	174
3.5.	Le modifiche degli articoli 79 e 82 D.P.R. n. 309/1990	177
4.	I problemi di diritto intertemporale nella individuazione del tratta- mento sanzionatorio	179
4.1.	La questione dell'illegalità della pena	185
4.1.1.	Illegalità della pena, sentenze di condanna e di patteggiamento	186
4.1.2.	L'inammissibilità del ricorso per Cassazione	192
4.2.	Le sentenze irrevocabili e gli spazi dell'intervento <i>in execu- tivis</i> in caso di illegalità della pena, alla luce dei principi enunciati nelle sentenze "Ercolano" e "Gatto". Cenni	194
4.2.1.	L'erosione del giudicato ed i conseguenti pro- blemi applicativi	198
4.2.2.	Patteggiamento e rideterminazione <i>in executivis</i>	203
4.3.	I problemi in materia cautelare	206
4.4.	Il problema della continuazione	212
5.	5. Le condotte punite dall'art. 73 D.P.R. n. 309/1990	217
5.1.	Uno sguardo d'insieme	220
5.2.	La destinazione ad uso esclusivamente personale	222
5.3.	La coltivazione.	231
5.3.1.	Produzione, fabbricazione, estrazione e raffina- zione	239
5.3.2.	Vendita, offerta o messa in vendita, cessione	240
5.3.3.	Ricezione, acquisto, esportazione e importazione	245

5.3.4.	Distribuzione e commercio	250
5.3.5.	Il trasporto	251
5.3.6.	Il procurare ad altri	255
5.3.7.	L'invio, il passaggio o la spedizione in transito e la consegna per qualunque scopo	257
5.3.8.	La detenzione penalmente rilevante	258
5.3.9.	La distinzione tra concorso di persone nel reato e connivenza non punibile	260
5.3.10.	La distinzione tra concorso di persone nel reato e favoreggiamento	262
5.4.	Le condotte di cui all'art. 73, comma 2, D.P.R. n. 309/1990	264
5.5.	Le condotte tipizzate nell'art. 73, comma 3, D.P.R. n. 309/1990	266
5.6.	Le condotte relative a droghe leggere	267
6.	L'uso di gruppo. Cenni storici: dal <i>referendum</i> del 1993 alla sentenza Cass., SS.UU., 28 maggio 1997, n. 4	267
6.1.	La riforma del 2006 e la sentenza Cass., SS.UU., 31 gennaio 2013, n. 25401	271
6.2.	La regolamentazione dell'uso di gruppo dopo la sentenza Corte Cost. 25 febbraio 2014, n. 32 e il D.L. 20 marzo 2014, n. 36, convertito in L. 16 maggio 2014, n. 79	275
6.3.	Gli elementi tipici	277
6.4.	Prova dell'uso di gruppo	280
7.	I fatti di lieve entità ex art. 73, comma 5, D.P.R. n. 309/1990	281
7.1.	Gli effetti delle sentenze della Corte Costituzionale n. 32/2014 e della successiva giurisprudenza costituzionale (Corte Cost., 11 febbraio 2016, n. 23, e Corte Cost., 13 luglio 2017, n. 179) sull'art. 73, comma 5, D.P.R. n. 309/1990	291
7.2.	Criteri valutativi della lieve entità	297
7.2.1.	Quantità e qualità delle sostanze stupefacenti	301
7.2.2.	I mezzi, le modalità e le circostanze dell'azione.....	308
7.3.	Profili di diritto intertemporale	314
7.3.1.	L'individuazione della norma più favorevole in sede di gravame	318
7.3.2.	Le sentenze irrevocabili	323
7.4.	Lieve entità e circostanze aggravanti ex art. 80 D.P.R. n. 309/1990	324
7.5.	Lieve entità e circostanze attenuanti generiche	326
7.6.	La compatibilità della particolare tenuità del fatto ex art. 131- <i>bis</i> c.p. con il fatto di lieve entità ex art. 73, comma 5, D.P.R. n. 309/1990	328

7.7.	La (non) revocabilità ex artt. 673 c.p.p. e 131- <i>bis</i> c.p. della sentenza definitiva per un fatto di lieve entità particolarmente tenue	331
7.8.	I risvolti processuali dei nuovi limiti edittali del fatto di lieve entità	333
8.	Il lavoro di pubblica utilità	336
8.1.	I presupposti applicativi	337
8.2.	Profili procedurali	339
8.3.	Modalità applicative	342
8.4.	L'art. 73, comma 5- <i>ter</i> , D.P.R. n. 309/1990	344
9.	L'aggravante del numero di partecipi	346
10.	L'attenuante del ravvedimento <i>post delictum</i>	347
10.1.	I caratteri del ravvedimento	351
10.2.	La nozione di "risorse rilevanti"	353
10.3.	Il limite temporale	356
10.4.	Il concorso dell'attenuante ex art. 73, comma 7, D.P.R. n. 309/1990 con altre circostanze	358
11.	L'applicazione della attenuante di cui all'art. 62, comma 1 n. 4 c.p. ai reati in materia di stupefacenti	363
12.	L'attenuante della prestazione di soccorso in caso di pericolo di morte o lesioni dell'assuntore	364

SEZIONE III LE AGGRAVANTI SPECIFICHE

(di Carlo Maria Pulixi)

1.	Il sistema delle aggravanti speciali ex art. 73 D.P.R. n. 309/1990: classificazione	367
2.	Il concorso di tre o più persone	368
3.	L'abuso della condizione di vulnerabilità del minore	372
3.1.	La compatibilità dell'aggravante con il fatto di lieve entità	374
3.2.	Cessione a minore e messa alla prova	374
4.	Il rinvio all'art. 112, comma 1, nn. 2, 3, 4, c.p.	376
5.	Il coinvolgimento nel reato di persona dedita agli stupefacenti	380
6.	Fatto commesso da persona armata o travisata	381
7.	Offerta o cessione finalizzata a ottenere prestazioni sessuali	383
8.	Offerta o cessione all'interno o in prossimità di luoghi particolari	385
9.	La pericolosità delle sostanze adulterate o commiste	387
10.	L'aggravante dell'ingente quantità	388
10.1.	Effetti riconducibili all'ingente quantità	390
10.1.1.	<i>Excursus</i> giurisprudenziale	393
10.2.	Ingente quantità di sostanze adulterate o commiste	409
10.3.	Profili processuali	410

11.	Uso effettivo di armi	411
12.	Il rinvio all'art. 112, comma 2, c.p.	412

SEZIONE IV **L'ASSOCIAZIONE FINALIZZATA AL TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI O PSICOTROPE**

(di Luca Della Ragione e Flora Trapani)

PARTE I

1.	Considerazioni preliminari	415
2.	Il bene giuridico tutelato	420
3.	I requisiti dell'associazione	424
3.1.	Il contributo delle teorie dell'organizzazione	427
3.2.	Il vincolo associativo	435
3.3.	Il programma criminoso	439
3.4.	La struttura organizzativa	444
3.5.	Osservazioni critiche	447
4.	Reato associativo, continuazione e delitti-scopo	450
5.	Le forme qualificate di partecipazione. Le figure apicali	452
5.1.	Promotore	454
5.2.	Dirigente	454
5.3.	Organizzatore	455
5.4.	Finanziatore	456
5.5.	La partecipazione associativa. Fondamento e criteri distintivi dai fenomeni di contiguità	458
6.	L'elemento psicologico	471
7.	Permanenza, consumazione, durata e luogo di commissione del reato	474
8.	Rapporti con altre figure di reato associativo	477
8.1.	Il problema del <i>ne bis in idem</i>	484
9.	Il trattamento sanzionatorio ed il sistema delle aggravanti specifiche	486
9.1.	Il numero degli associati	486
9.2.	L'associazione comprendente consumatori di sostanze stupefacenti	487
9.3.	L'associazione armata	489
9.4.	L'associazione dedita al traffico di sostanze adulterate o potenziate	493
9.5.	La compatibilità con l'aggravante della transnazionalità	494
9.6.	La compatibilità con le circostanze mafiose	498

10.	Le attenuanti specifiche. L'associazione dedita ai traffici di lieve entità	500
10.1.	La diminuente prevista per il ravvedimento operoso	511
11.	La responsabilità da reato degli enti	516

PARTE II

12.	Questioni processuali. La giurisdizione e la competenza	520
12.1.	L'attività di ricerca e assunzione delle prove	527
12.2.	Le applicazioni in materia cautelare personale	531
12.3.	Le residue vicende processuali	536

SEZIONE V

IL REATO DI ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO NEL SISTEMA DI CONTRASTO AL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

(di Tommaso Guerini)

1.	Premessa	539
1.1.	Mafie tradizionali e sistema penale tra Ottocento e Novecento	544
2.	Il reato di associazione di tipo mafioso	549
2.1.	Evoluzione storica della norma. Il bene giuridico tutelato...	549
2.2.	La struttura oggettiva del reato	555
2.2.1.	La forza di intimidazione del vincolo associativo	558
2.2.2.	Il "problema" del metodo mafioso	560
2.2.2.1	Metodo mafioso e 'Ndrangheta al nord	562
2.2.2.2	Le "piccole mafie" e il Mondo di mezzo romano	566
2.2.3.	La dimensione finalistica dell'associazione di tipo mafioso	571
2.3.	Le condotte incriminate	573
2.3.1.	Promotori, dirigenti e organizzatori	575
2.3.2.	La discussa figura del partecipe...	577
2.3.3.	...e l'ancor più problematica figura del concorrente eventuale	579
2.4.	L'elemento soggettivo del reato	586
3.	Le circostanze	587
3.1.	Le circostanze elencate all'art. 416- <i>bis</i> c.p.	587
3.2.	Le circostanze di cui all'art. 416- <i>bis</i> .1 c.p.	589
3.2.1.	L'aver agito per agevolare una associazione di tipo mafioso	591

3.2.2.	L'aver agito avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416- <i>bis</i> c.p.	592
3.2.3.	L'attenuante della dissociazione	594
4.	Profili sanzionatori	595
5.	La responsabilità amministrativa degli enti per il delitto di cui all'art. 416- <i>bis</i> c.p.	597

SEZIONE VI GLI ALTRI DELITTI IN MATERIA DI STUPEFACENTI

(di Francesco Tuccillo)

1.	Le restanti fattispecie delittuose della legislazione speciale	601
2.	I presupposti e le caratteristiche del regime autorizzatorio	602
2.1.	(<i>Segue</i>): le fattispecie di reato consumate in costanza di autorizzazione amministrativa	604
3.	Eccedenze di produzione	607
4.	Quote di fabbricazione	608
5.	La cessione di buoni acquisto	611
6.	Agevolazione dell'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope	613
6.1.	Evoluzione normativa	614
6.2.	L'agevolazione "occasionale" (art. 79, comma 1).....	615
6.3.	L'agevolazione "abituale" (art. 79, comma 2).....	618
6.4.	La circostanza aggravante speciale di cui al terzo comma	619
6.5.	La chiusura del pubblico esercizio	620
7.	Istigazione, proselitismo e induzione al reato di persona minore ...	622
7.1.	Le condotte tipiche	623
7.2.	L'istigazione pubblica all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope	624
7.3.	Il proselitismo per l'uso illecito di droghe	626
7.4.	L'induzione all'uso di sostanze stupefacenti	627
7.5.	La tutela dei soggetti di minore età: le circostanze aggravanti	628
7.6.	La circostanza attenuante di cui al quarto comma	631
7.7.	Il rapporto con l'illecito amministrativo di propaganda ex art. 84 T.U. Stup.	631
8.	La prescrizione abusiva di stupefacenti da parte del medico	635
8.1.	La struttura della fattispecie	637
8.2.	La compatibilità delle finalità terapeutiche con lo stato di tossicodipendenza	639
8.3.	L'elemento psicologico	641

SEZIONE VII PROFILI SANZIONATORI

(di Lorenzo de Martino)

1. Art. 85 T.U. Stup.: le pene accessorie del divieto di espatrio e del ritiro della patente 643
2. La confisca della sostanza stupefacente 650
 - 2.1. La confisca del mezzo di trasporto 653
 - 2.2. La nuova confisca per equivalente del prodotto o profitto da reato *ex art. 73, comma 7-bis*, T.U. Stup. 655
 - 2.3. La confisca dei valori posseduti senza giustificazione nel nuovo art. 85-*bis* T.U. Stup. 658
3. L'espulsione dello straniero. La misura di sicurezza *ex art. 86, commi 1 e 2*, T.U. Stup. 661
 - 3.1. L'espulsione dello straniero. Il provvedimento amministrativo *ex art. 86, comma 3*, T.U. Stup. 667
 - 3.2. I limiti all'espulsione dello straniero: tra garanzie sovranazionali e orientamenti domestici 670

CAPITOLO III LA DISCIPLINA AMMINISTRATIVA E GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI**SEZIONE I DISCIPLINA AMMINISTRATIVA**

(di Pietro Sorbello)

1. I criteri generali della disciplina in materia di stupefacenti: azione amministrativa e disciplina sanzionatoria 675
2. Le competenze di alto indirizzo politico e normativo 680
3. Le competenze amministrative 685
 - 3.1. Tabelle (rinvio) 691

SEZIONE II AUTORIZZAZIONI DELLE ATTIVITÀ CONCERNENTI LE SOSTANZE STUPEFACENTI E PSICOTROPE

(di Pietro Sorbello)

1. Regime autorizzatorio: generalità, procedimento e requisiti soggettivi 693
2. Coltivazione e produzione 697
3. Fabbricazione 700
4. Impiego 703
5. Commercio all'ingrosso 704
6. Distribuzione 704
 - 6.1. Vendita, acquisto, somministrazione 705

6.2.	Gli obblighi dei medici chirurghi, dei medici veterinari, del farmacista	708
6.3.	Divieto di consegna a persona minore o inferma di mente	712
6.4.	Approvvigionamento obbligatorio	714
6.5.	L'approvvigionamento a fini di ricerca e sperimentazione	717
6.6.	Importazione, esportazione, transito	718
7.	Obblighi di documentazione, custodia e trasmissione di dati	721
7.1.	Documentazione e custodia	722
7.2.	Trasmissione	723
7.3.	Perdita, smarrimento o sottrazione	724
8.	Il regime previsto per le sostanze suscettibili di impiego per la produzione di sostanze stupefacenti o psicotrope	725

SEZIONE III **ATTIVITÀ AUTORIZZATE ED ILLECITI PENALI ED AMMINISTRATIVI. L'USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI**

(di Pietro Sorbello)

1.	Attività autorizzate ed illeciti penali ed amministrativi disciplinati dal D.P.R. 309/1990: una chiave di lettura	731
1.1.	Le fattispecie a tutela dell'attività di vigilanza (art. 8)	733
1.2.	Gli illeciti in materia di coltivazione, produzione e fabbricazione autorizzate (artt. 28, 30 e 31)	737
1.3.	Gli illeciti in materia di vendita o cessione, consegna e trasporto di sostanze stupefacenti o psicotrope (artt. 38 e 41).	742
1.4.	Gli illeciti a carico dei medici e dei farmacisti (artt. 42 e 43)	746
1.5.	Il divieto di consegna a persona minore o inferma di mente ed il rapporto con l'art. 730 c.p. (art. 44)	748
1.6.	Gli illeciti connessi all'approvvigionamento obbligatorio ed a fini di ricerca (artt. 46, 47 e 49)	750
1.7.	Gli illeciti in materia di trasmissione dei dati e tenuta dei registri (artt. 66 e 68)	752
1.8.	Gli illeciti in materia di precursori di droghe (art. 70)	759
2.	Le contravvenzioni del datore di lavoro: accertamenti di assenza di tossicodipendenza	765
3.	Le attività illecite.	767
3.1.	Brevi cenni introduttivi sull'art. 75	767
3.1.1.	Uso personale e uso di gruppo	770
3.1.2.	L'illecito amministrativo: l'accertamento della violazione	776

3.1.3.	Il procedimento sanzionatorio, le sanzioni applicabili e il regime di impugnazione	779
3.2.	Provvedimenti a tutela della sicurezza pubblica (art. 75-bis)	782
3.3.	L'abbandono di siringhe (art. 77)	785
4.	La guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti	787
5.	Il divieto di propaganda pubblicitaria (art. 84)	793

CAPITOLO IV L'AGENTE SOTTO COPERTURA E I PROFILI SOSTANZIALI

SEZIONE I LE OPERAZIONI SOTTO COPERTURA. PROFILI DI DIRITTO SOSTANZIALE

(di Federico Consulich)

1.	La scriminante delle operazioni sotto copertura. Anatomia di una causa di giustificazione 'regolatoria'	799
2.	L'evoluzione della specie': dall'agente provocatore all'operante sotto copertura	802
3.	L'agente sotto copertura	805
4.	La natura delle previsioni normative in tema di operazioni <i>under cover</i>	806
5.	I confini sistematici di un istituto perennemente problematico	810
6.	Le operazioni sotto copertura per il contrasto (tra l'altro) al traffico di stupefacenti: i requisiti soggettivi e 'finalistici' della fattispecie di liceità	814
6.1.	Il fulcro della fattispecie: la procedura autorizzativa	817
6.2.	Le condotte ammesse	821
7.	I vincoli convenzionali: il giusto processo come profilassi contro i <i>dirty tricks</i> dello Stato di diritto	823
8.	<i>Excursus</i> . La 'degenerazione' del modello del 2006: le operazioni sotto copertura innominate e le operazioni sotto copertura sproporzionate	826
9.	Considerazioni processuali	830

SEZIONE II I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA NEI PROCEDIMENTI PER DROGA

(di Pierpaolo Dell'anno)

1.	Premessa: fisionomia e finalità delle indagini preliminari	833
2.	Le ispezioni ed i controlli effettuati nel corso di operazioni di prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	838

2.1.	Differenza tra ispezione/perquisizione ordinaria e quella speciale prevista dall'art. 103 D.P.R. 309/1990	841
2.2.	L'ispezione personale nei procedimenti per droga	845
3.	La destinazione dei beni sequestrati e confiscati a seguito delle operazioni antidroga	850
4.	Le intercettazioni telefoniche ed il fenomeno della cd. "droga parlata"	851
4.1.	Il nuovo scenario <i>post</i> riforma Orlando: l'impiego del captatore informatico (<i>trojan horse</i>)	856

SEZIONE III **PROFILI PROCESSUALI DELLE ATTIVITÀ SOTTO COPERTURA, ACCERTAMENTI SULLA SOSTANZA E PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI DELLA LIBERTÀ NEI PROCEDIMENTI PER DROGA**

(di Angelo Zampaglione)

1.	Le attività sotto copertura: breve <i>excursus</i> normativo	863
1.1.	Le operazioni sotto copertura nella dinamica delle indagini	869
1.2.	L'ambito di operatività della scriminante. Differenza tra agente infiltrato ed agente provocatore	870
1.3.	I destinatari della comunicazione e le disposizioni poste a tutela dell'infiltrato e delle eventuali persone interposte	875
1.4.	La deposizione dell'agente e la eventuale utilizzabilità degli elementi di prova acquisiti	876
2.	Poteri dell'autorità giudiziaria e della polizia giudiziaria di ritardare la esecuzione dei propri provvedimenti	881
3.	Gli accertamenti tecnici sulla sostanza stupefacente: natura e conseguenze giuridiche	883
4.	La disciplina speciale prevista per le misure cautelari disposte nei confronti del tossicodipendente	886

SEZIONE IV **REATI COMMESSI SOTTO L'EFFETTO DI STUPEFACENTI E CONTINUAZIONE. IL TRATTAMENTO DEI SOGGETTI TOSSICODIPENDENTI IN SEDE ESECUTIVA**

(di Giovanni Luca Perdonò)

1.	L'evoluzione giurisprudenziale in materia di rapporti tra reati commessi sotto l'influenza di stupefacenti e disciplina della continuazione di reati, prima e dopo la riforma dell'art. 671 c.p.p.	891
2.	Alcune considerazioni critiche in merito alla più recente giurisprudenza	895
3.	Questioni applicative della disciplina della continuazione di reati a seguito della sentenza della Corte costituzionale 32/2014	899

4.	Il trattamento dei tossicodipendenti in fase di esecuzione. Considerazioni di carattere generale	907
4.1.	(<i>Segue</i>): la sospensione dell'esecuzione della pena (art. 90)	908
4.1.1.	I presupposti applicativi	908
4.1.2.	Natura ed effetti dell'istituto della sospensione dell'esecuzione della pena detentiva	913
4.1.3.	La disciplina procedimentale e la revoca del beneficio	916
4.2.	(<i>Segue</i>): i presupposti per l'affidamento in casi particolari e il regime della misura (art. 94). La misura alternativa della detenzione domiciliare per le pene non superiori a diciotto mesi (L. 199/2010)	920
4.2.1.	La disciplina procedimentale	924
5.	La sanzione sostitutiva del lavoro di pubblica utilità	926

CAPITOLO V IMPUTABILITÀ, REATI DEL CODICE PENALE E DEL CODICE DELLA STRADA

SEZIONE I IMPUTABILITÀ E STUPEFACENTI

(di Romina Enna)

1.	Inquadramento sistematico dell'imputabilità	929
2.	Le cause di esclusione della capacità d'intendere e di volere	943
3.	Imputabilità e stupefacenti	947
4.	Risvolti problematici dell'equiparazione legale degli stupefacenti all'alcool	955

SEZIONE II I REATI DEL CODICE PENALE E DEL CODICE DELLA STRADA

(di Massimiliano Lanzi)

1.	Morte o lesioni come conseguenza di altro delitto (art. 586 c.p.). Inquadramento sistematico della fattispecie	959
1.1.	Il delitto presupposto	962
1.2.	I criteri di imputazione oggettiva dell'evento non voluto. Il problema della causalità	968
1.3.	I criteri di imputazione soggettiva dell'evento non voluto. Modelli di responsabilità personale a confronto	973
1.3.1.	L'affermazione della colpa in concreto per l'accertamento della responsabilità ex art. 586 c.p. L'orientamento delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione	978

2.	La guida sotto l'effetto degli stupefacenti (art. 187 C.d.S.). Fatto tipico e concorso di reati	987
2.1.	Problemi di accertamento dell'illecito ex art. 187 C.d.S.	990
2.2.	Le circostanze aggravanti e il profilo sanzionatorio. La confisca	993
2.3.	La regolamentazione del rifiuto a sottoporsi agli accertamenti sullo stato personale	997
3.	Le residue circostanze aggravanti del codice penale	997